

Una bomba a Parigi contro la casa di Bumengel

Attentato alla moglie di un leader algerino



PARIGI — Una bomba al plastico è stata fatta esplodere dagli ultras davanti all'abitazione di Ahmed Bumengel, consigliere politico del GPRA. L'attentato era diretto contro la moglie del dirigente algerino, ma per fortuna non ha raggiunto il suo obiettivo. Nella foto: alcuni funzionari di polizia osservano il luogo dell'attentato

Presenti il premier indonesiano, Krusciov e altri dirigenti

Cordiale ricevimento a Mosca per i sessant'anni di Sukarno

Vivaci battute del premier sovietico il quale sfida Mikoyan nella danza - Sosta a Mosca dei principi laotiani Suvanna Fuma e Sufannuvong diretti a Ginevra

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 6. — In un'atmosfera familiare e festosa, in cui non era difficile intravedere una eco di quel «cauto ottimismo» che segue all'incontro di Vienna, i dirigenti sovietici, personalità e diplomatici del mondo di Bandung, rappresentanti di altri paesi, si sono questa sera ritrovati ad un importante ricevimento all'ambasciata dell'Indonesia. Motivo: il sessantesimo compleanno del presidente indonesiano Sukarno partecipa di persona alla festa in suo onore, in quanto ospite, in questi giorni, di Mosca.

Si sono seduti Sukarno e Krusciov, Nina Krusciova, Mikoyan, Breznev, l'ambasciatore indonesiano e la moglie. La serata si è fatta animata e vivace e interessante. Dopo che l'orchestra ha suonato «Sere di Mosca», è entrato un illustre ospite salutato da tutti i presenti: il principe laotiano Suvanna Fuma, il quale, in viaggio per Ginevra, era stato ricevuto in precedenza dal premier sovietico. Non si è parlato di politica, o per lo meno non nel senso tradizionale e austero della parola. L'atmosfera, come si è detto, è stata vivace, tesa verso lo scherzo, la battuta; in un clima di amicizia reciproca.

Quando l'orchestra ha intonato la popolare ballata indonesiana «L'Indonesia è libera, chi-chà-cha», Sukarno ha invitato Krusciov a ballare con lui, alla maniera indonesiana, in circolo e il premier sovietico ha accettato di buon grado.

Non si è parlato di politica, o per lo meno non nel senso tradizionale e austero della parola. L'atmosfera, come si è detto, è stata vivace, tesa verso lo scherzo, la battuta; in un clima di amicizia reciproca.

I negoziati di Evian

Piano algerino per gli europei

Avrebbero la possibilità di scegliere fra la cittadinanza algerina e quella francese, pur rimanendo in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

EVIAN, 6. — La delegazione del G.P.R.A. ha presentato un piano per l'avvicinamento degli europei nell'Algeria indipendente che sembra aver favorevolmente impressionato la delegazione francese. Il portavoce algerino Malek ne ha illustrato i contenuti ai giornalisti. Nonostante l'occupazione coloniale, il popolo algerino è rimasto sempre una realtà viva e permanente. La popolazione di origine europea che si è installata in Algeria, sotto il regime coloniale, ha invece sempre negato l'esistenza stessa del popolo algerino, cercando in tutti i modi di annularne ogni possibilità di evoluzione.

Non stupisce che dopo una esposizione come questa (ed è solo la sintesi quella che possiamo offrire ai nostri lettori) il portavoce della delegazione francese, Thibaud, sia stato autorizzato a dire nella sua conferenza stampa che si era trattato di «una esposizione approfondita su un problema tra i più interessanti di quelli in discussione». L'impressione che si è diffusa anche fra i giornalisti è stata quella di una giornata positiva. L'atmosfera, anche ai margini della conferenza, era stata migliore di quella dei giorni scorsi. Si è annunciato da parte francese che si avviava rapidamente alla fine dei colloqui esplorativi, e che probabilmente domani stesso si sarebbe passati «a un'altra fase della conferenza»: quella in cui si affronteranno aspetti concreti del problema.



MOSCA — L'affettuoso azzurro di Krusciov al Presidente indonesiano (Telefoto)

L'hanno perforata 61 proiettili

Su questa automobile venne ucciso Trujillo



CIVIDAD TRUJILLO — L'auto crivellata di colpi (sessantuno) sulla quale è stato assassinato il dittatore dominicano Trujillo è stata mostrata ieri alla stampa (Telefoto)

Alla stazione di Bahia Blanca

Due macchinisti addormentati lasciano a terra i viaggiatori

BAHIA BLANCA (Argentina), 6. — Un treno viaggiatori ha «saltato» la fermata alla stazione di Bahia Blanca transitando alla velocità di 60 km. orari. Motivo della mancata fermata: il macchinista ed il fuochista si erano addormentati. Il convoglio si è arrestato a 5 km. da Bahia Blanca, quando i controllori non riuscirono ad azionare i freni di emergenza. Qualche minuto prima del passaggio del treno viaggiatori, un treno merci che si trovava sullo stesso binario era stato smistato su un binario secondario, ciò che ha evitato una catastrofe.

500 scassi in 2 anni operati a New York da una banda di ragazzi NEW YORK, 6. Quattordici ragazzi, tutti di famiglia agiata tranne uno, hanno ammesso oggi di avere preso parte a circa 500 scassi in questi ultimi due anni, scassi che hanno fruttato loro un botto di circa 100 mila dollari (oltre 60 milioni di lire). Krusciov (ridendo): «E che forse non ce ne sono?». Il leader sovietico continuava intanto a scherzare a proposito di Mikoyan. Ha detto infatti a Sukarno: «Vorrei proprio che Mikoyan andasse in Indonesia, ma non

invitata a togliersi le scarpe e a depositarle sul tavolo vicino, ma la signora si è ancora schermata.

La danza è terminata: Krusciov è tornato al tavolo e ha detto agli astanti: «Mikoyan è un buon ballerino. Ne abbiamo discusso anche al Comitato centrale. Ecco perché riesce a conservare il suo posto». Risate generali; dopo di che il leader sovietico ha rivolto un invito all'ambasciatore del Ghana, il quale si è a sua volta schermato. Allora Sukarno ha preso per mano Nina Petrovna, e le ragazze lo abbracciarono.

A questo punto ha fatto il suo ingresso l'ambasciatore del Marocco. Sukarno ha esclamato: «Ah! c'è Mustafa». La scena ha assunto una coloritura abbastanza comica, dato che l'ambasciatore aveva capito che Sukarno voleva la popolarissima canzone francese ha attaccato a suonarla.

Eranò intanto tornati tutti in giardino, Sukarno presentava una dopo l'altra una serie di belle ragazze a Krusciov, e le ragazze lo abbracciavano.

Un colloquio si è protratto per un certo tempo. Krusciov ha detto a Sukarno: «Ma questi ragazzi sono una banda di poliziotti svizzeri non useranno più le armi da fuoco».

Un colloquio si è protratto per un certo tempo. Krusciov ha detto a Sukarno: «Ma questi ragazzi sono una banda di poliziotti svizzeri non useranno più le armi da fuoco».

Il ministro della Difesa, ma lo ha detto di rivolgersi direttamente a Mikoyan. A conclusione Krusciov ha aperto ancora la giacca per dire che gli indonesiani gli avevano preso tutto.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CASALINGHE

senza di innumerevoli delegazioni a Roma, le «veglie» delle casalinghe romane di nazionalità (Montecitorio), della giunta parlamentare delle deputate dell'UdI, che ha permesso, nelle ultime settimane, l'inizio della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati di diversi gruppi che da anni giacevano nei cassetti della commissione Lavoro della Camera.

Altro serio rilievo da muovere, e che il sistema escogitato dal governo e a «capitalizzazione»: in proposito, l'esperienza della vecchia assicurazione facoltativa è stata rovinosa, sia per effetto dello svalutarsi del moneta, sia per i difetti propri del sistema.

Infine, va sottolineata la esiguità del contributo dello Stato (2 miliardi l'anno per 5 anni) alla «Mutualità pensioni»: il che fa presupporre che, nell'attuazione pratica saranno posti gravi limiti alla iscrizione delle casalinghe, omettute gli esenti di fronte ad elevati contributi.

Ma torniamo al gruppo centrale. Sukarno ha presentato una ragazza indonesiana a Krusciov e la ragazza ha abbracciato il leader sovietico. Nina Krusciova ha esclamato: «Ma quella ragazza ha baciato il mio bastone».

Un'innovazione importante è costituita dal trasferimento allo Stato degli oneri che in base alle norme vigenti dovevano essere sostenuti dalle amministrazioni locali, un progetto per il riordinamento dei ruoli e l'aumento degli organici della amministrazione finanziaria e un altro riguardante i ruoli del personale addetto ai servizi centrali del Tesoro, degli istituti di previdenza, delle nazioni di guerra e dei danni di guerra.

Un disegno di legge che rinvia fino al 30 settembre 1962 la applicazione della norma del D.C.P.S. 21 aprile 1947, n. 629, che prevede l'obbligo di un concorso speciale per il trasferimento e l'assegnazione del personale direttivo e docente delle scuole secondarie nelle sedi di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

La situazione in Angola al Consiglio di sicurezza NEW YORK, 6. — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito nel pomeriggio di oggi per un dibattito sulla situazione del territorio dell'Angola, donato dal Portogallo. La riunione è stata provocata da una richiesta scritta, firmata da 42 paesi afroasiatici e dalla Jugoslavia.

Primo oratore della giornata, il rappresentante della Liberia, Nathan Barnes, ha pronunciato una violenta accusa contro lo sfruttamento della crudeltà ed il terrore instaurati dai portoghesi nell'Angola.

Analoghi concetti sono stati esposti dal rappresentante della Repubblica Araba Unita Omar Loufy: a sua volta il delegato portoghese ha accusato nettamente l'FRSS di aver rovinato il passo delle 42 nazioni neutrali che hanno chiesto il dibattito.

cato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale, in virtù delle leggi sospensive dell'esame di Stato per ottenere l'abilitazione definitiva.

Il Consiglio ha anche approvato provvedimenti per la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti dagli armatori per lavori di trasformazione, modifiche e riparazioni di navi mercantili, passeggeri e miste e da carico e infine ventuno schemi di decreti recanti norme sul trattamento economico e normativo di altrettante categorie di lavoratori in attuazione della delega conferita al governo nel luglio 1959.

Esaminando diversi problemi trattati a Vienna, Kennedy ha affermato che quello del Laos «ha offerto alcune possibilità di accordo, considerato che entrambe le parti appoggiano l'idea di un Laos neutrale ed entrambe riconoscono l'importanza di un'effettiva tregua d'armi».

Per Berlino, Kennedy ha riferito che questa la parte più disciolta del piano di lavoro espresso a Krusciov «la decisione degli occidentali di mantenere i loro diritti a qualsiasi rischio». Anche Krusciov ha esposto chiaramente il suo punto di vista in proposito, ha proseguito il presidente aggiungendo che l' «esposizione sarà oggetto di ulteriori comunicazioni».

Prima di parlare dei colloqui di Vienna, Kennedy aveva riferito diffusamente sui suoi incontri parigini con De Gaulle, incontri che ha definito «profondamente incoraggianti». Egli si è riferito alla divergenza di opinioni che esistono tra la Francia e gli Stati Uniti e ai «dubbi e sospetti» del passato, ed ha affermato che le prime sono divenute assai meno importanti, mentre i secondi sono scomparsi; ha avuto in particolare parole di franca ammirazione per De Gaulle, uomo che concepisce il significato di un'alleanza ed è dotato di un eccezionale carattere». Quanto ai colloqui con Macmillan, essi si sono risolti in un completo accordo.

CANCRO

«saiamo questi nemici a costituire la base di quello che nel futuro potrà essere il vaccino preventivo. Il prof. Maisin ci ha detto testualmente: «Non c'è ancora nulla di perfetto, ma siamo all'inizio di qualcosa che dà adito alla speranza». Sono parole, come si vede, di una cautela estrema, ma certo che — e sono ancora parole del prof. Maisin — «se si riuscirà ad isolare non solo le frazioni, ma tutta la sostanza, ed ottenere così un aumento del potere anti-tigeco, potrà dirsi aperta la via alla vaccinazione collettiva».

Questo che abbiamo riferito è sembrato l'argomento culminante dell'odierna giornata medica torinese, il programma intenso previsto per i lavori della grande assemblea internazionale di sviluppo regolamentare, giorno per giorno.

KENNEDY

rende necessaria la guerra? «Questo genere di scambi di idee — ha proseguito l'oratore — non è forse così eccitante come un incontro al vertice in piena regola, nel quale si intavolino negoziati veri e propri. Ma non era questo lo scopo dell'incontro di Vienna, e nessun futuro vertice è stato concordato». Malgrado ciò, si è trattato di un incontro «immediatamente utile», avendo esso consentito al presidente degli Stati Uniti, il quale «deve prendere decisioni che nessun consigliere o

IX FIERA DI ROMA - MERCOLEDÌ 7 GIUGNO - 2ª GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI FRIGORIFERO DA 180 LITRI - PREMI DI VALORE ANCHE NELLE ALTRE GIORNATE